Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

13ª COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio, ambiente, beni ambientali)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

50ª seduta: lunedì 23 dicembre 2013

Presidenza del presidente MARINELLO

BI 0211
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-*ter*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*** **e relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– (Tabella 2-*ter*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 9-*ter*) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– (Tabella 10-*ter*) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 13-*ter*) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120-B) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014),*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto con esiti distinti. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulla tabella 9-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità e rapporti favorevoli sulle tabelle 2-*ter*, 10-*ter* e 13-*ter*, per le parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 8, 9 e *passim*
ARRIGONI *(LN-Aut)* 12
BRUNI *(FI-PdL XVII)* 9
CALEO *(PD)* 13
CIRILLO, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare* . . 11, 14
DALLA ZUANNA *(SCpI)* 13
* MANCUSO *(NCD)* 14
NUGNES *(M5S)* 10
PUPPATO *(PD)* 11
VACCARI *(PD)*, *relatore sulla tabella 9*-ter, *limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13*-ter, *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 3
ZIZZA *(FI-PdL XVII)*, *relatore sulle tabelle 2-ter e 10-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 8
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Cirillo.

I lavori hanno inizio alle ore 10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-*ter*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– (Tabella 2-*ter*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 9-*ter*) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– (Tabella 10-*ter*) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 13-*ter*) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014),* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto con esiti distinti. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulla tabella 9-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità e rapporti favorevoli sulle tabelle 2-*ter*, 10-*ter* e 13-*ter*, per le parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione permanente, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121-B e 1121-*ter* (tabelle 2-*ter*, 10-*ter* e 13-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e 9-*ter)* e 1120-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che in questa sede l'esame della Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle tabelle 2-*ter*, 10-*ter*, 13-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e alla tabella 9-*ter*, e alle parti ad esse corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Prego il senatore Vaccari di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabelle 9-*ter* e, limitatamente alle parti di competenza, alla tabella 13-*ter*, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

VACCARI, *relatore sulla tabella 9*-ter *e, sulla tabella 13*-ter, *limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13*-ter, *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, darò conto

rapidamente delle diverse modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di stabilità, per le parti di competenza della Commissione. In alcuni casi – ci tengo a sottolinearlo – si tratta di modifiche che già avevamo chiesto in fase di prima lettura, anche con la presentazione di specifici emendamenti, al fine di dare alla legge di stabilità una più puntuale caratterizzazione.

Passerei ora rapidamente in rassegna i diversi commi che la Camera ha modificato, soffermandomi su quelli che ritengo più utili ai nostri lavori.

Innanzitutto, è stato inserito all'articolo unico il comma 7, nel quale si prevede che il Ministro per la coesione territoriale destini parte delle risorse del Fondo per le politiche di coesione al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio nei Siti di Interesse Nazionale (SIN). Il comma 12, a sua volta, assegna 25 milioni di euro, nell'ambito della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il 2014-2020, per l'attuazione dell'accordo di programma per la bonifica del SIN di Brindisi.

La Camera dei deputati ha poi modificato il comma 111 nella direzione da noi già indicata nel parere espresso in prima lettura sulla legge di stabilità. In tale norma si precisa che le risorse finalizzate agli interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico – previsti dalle delibere CIPE n. 6 e n. 8 del 2012 – devono essere prioritariamente destinate ad interventi per la riduzione del rischio, per la tutela e per il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Guardiamo certamente con favore a questa scelta, tenuto conto che in questa Commissione già in prima lettura erano stati presentati in questo senso alcuni emendamenti, che sono stati poi respinti.

Sono stati inoltre aggiunti i commi 116 e 117, che intervengono in materia di gestione delle aree marine protette già esistenti, prevedendo anche la possibilità di istituirne di nuove, con lo stanziamento, a tal fine, di risorse significative. In particolare, si prevede l'inserimento dell'area marina delle Grotte di Ripalta-Torre Calderina e di quella di Capo Milazzo tra le aree di reperimento indicate dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, autorizzando una spesa di 500.000 euro per l'anno 2014 e di un milione di euro per il 2015. Il comma 117, inoltre, incrementa l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32 della legge n. 979 del 1982 per l'importo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di 1.300.000 euro per il 2016, per l'istituzione delle aree marine protette della Costa del Monte Conero e di Capo Testa – Punta Falcone, nonché per potenziare la gestione delle aree marine già istituite. È altresì incrementata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 93 del 2001 (per un importo di 200.000 euro per l'anno 2014 e di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016) per l'istituzione di nuove aree marine protette. È infine incrementata di un milione di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 99 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007, al fine di consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza nelle aree marine protette.

È stato modificato poi il comma 118, che ritorna sulla questione del sostegno ai territori della Sardegna interessati dagli eventi alluvionali del novembre 2013, con ulteriori disposizioni concernenti gli interventi urgenti per la messa in sicurezza e il ripristino del territorio. In particolare, si stabilisce che il piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio, predisposto dal Presidente della Regione e dal Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, preveda interventi volti alla delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone classificate R3 (aree a rischio elevato) e R4 (aree a rischio molto elevato). Si prevede, inoltre, che gli edifici adibiti a finalità abitative o allo svolgimento di attività produttive possano beneficiare dei fondi per la ricostruzione solo nel caso in cui siano ubicati in aree classificate nei piani di assetto idrogeologico come R1 (aree a rischio moderato) o R2 (aree a rischio medio), a condizione che siano realizzati interventi di messa in sicurezza. È prevista la possibilità di utilizzare le risorse non programmate alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per il dissesto dei territori alluvionati in Sardegna nel mese di novembre 2013, e quelle assegnate alla Regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8 del 20 gennaio 2012.

Sono stati aggiunti, ancora, i commi 120 e 121, che vanno a destinare risorse per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi, a partire dal 2009, includendosi quindi in questa previsione diverse aree del nostro Paese. In particolare, sono destinati 50 milioni di euro per l'anno 2014, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione disponibili nell'ambito della programmazione 2007-2013. Altri 50 milioni sono destinati per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a valere sulle risorse della programmazione nazionale 2014-2020 del medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, previa delibera del CIPE, d'intesa con il Dipartimento per la protezione civile, con cui verranno definite le procedure per la concessione dei contributi.

Credo che sia opportuno sottolineare l'importanza della modifica volta ad incrementare le risorse a disposizione, come in più occasioni era stato chiesto anche in questa sede con la presentazione di ordini del giorno. Si rileva, in ogni caso, l'inadeguatezza delle risorse rispetto alle effettive necessità che avevamo provveduto già a rappresentare nel corso della prima lettura del provvedimento.

La Camera dei deputati ha modificato anche i commi 125 e 126, che recano una norma di interpretazione autentica volta ad escludere le centrali termoelettriche e turbogas alimentate da fonti convenzionali dall'obbligo di corrispondere ai Comuni oneri di urbanizzazione, autorizzando una soluzione transattiva del contenzioso eventualmente pendente.

Nel comma 154 è stata eliminata la proroga di un anno del termine per l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici su edifici pubblici e su aree delle amministrazione pubbliche, già iscritti nel registro del GSE ai fini degli incentivi del quinto Conto energia, da realizzare in zone colpite da eventi calamitosi negli anni 2012 e 2013. È previsto inoltre che, entro

il 30 giugno 2014, sia aggiornato il sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Il comma 155 è stato invece introdotto dalla Camera dei deputati al fine di modificare le disposizioni che introducono la possibilità per i titolari di impianti di generazione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, di optare tra il mantenimento del diritto agli incentivi spettanti sulla produzione di energia elettrica, come riconosciuti alla data di entrata in esercizio, e un meccanismo che prevede un aumento degli incentivi spettanti nei primi due anni e una riduzione negli anni successivi. La modifica prevede che l'incremento del 20 per cento dell'incentivo spettante, per un periodo massimo di un anno, decorre dalla data indicata dall'operatore e compresa tra il 1º settembre e il 31 dicembre 2013, e non più dal 1º settembre 2013.

Sono stati aggiunti poi i commi 192-*bis* e 192-*ter*, che prevedono nuove modalità di intervento sugli impianti sportivi e sugli stadi, tema che è stato oggetto di confronto pubblico anche in Commissione bilancio durante la discussione della legge di stabilità. A tal proposito, pur non trattandosi di materia di competenza di questa Commissione, si ritiene utile ribadire che la scelta operata non appare in questo momento prioritaria rispetto alle esigenze del Paese. Come infatti abbiamo già avuto modo di sottolineare, sarebbe stato forse preferibile destinare queste risorse a quelle esigenze che a livello territoriale e ambientale si erano da più parti presentate. Nel caso in cui poi si fosse voluta riconfermare la necessità di destinare risorse all'impiantistica sportiva, si sarebbero potuti privilegiare in via esclusiva gli impianti sportivi polivalenti esistenti, anziché ipotizzare la costruzione di nuovi grandi impianti mono-sportivi, con procedure anche sproporzionate.

È stato poi aggiunto il comma 255, che consente al CIPE di destinare ad ulteriori finalità una quota delle risorse volte ad assicurare la prosecuzione degli interventi per la ricostruzione privata nei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, pari a 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019, e rifinanziate dalla tabella E per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2014 e a 300 milioni di euro per il 2015. Sulla base delle esigenze rilevate dagli Uffici speciali per la ricostruzione, il CIPE può destinare parte delle predette risorse al finanziamento degli interventi per la ricostruzione e la riparazione degli immobili pubblici e la copertura delle spese obbligatorie per la prosecuzione degli interventi di riparazione e ricostruzione relativi all'edilizia privata e pubblica nei Comuni al di fuori del cratere sismico.

È stata poi introdotta una modifica al comma 256 – che autorizza la spesa in conto capitale di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 per il completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 26 ottobre 2012 in Calabria e Basilicata – volta a specificare la quota dei pagamenti effettuati dalla Regione Calabria e dalla Regione Basilicata esclusi dal Patto di stabilità interno.

La Camera dei deputati ha modificato anche il comma 346 – che prevede l'istituzione di un Fondo per la ricostruzione nei territori interessati

da eventi emergenziali pregressi, per i quali il rientro alla disciplina ordinaria è già avvenuto o avverrà nel corso del 2014, con una dotazione pari a 26,5 milioni di euro per l'anno 2014 – includendo le attività agricole tra quelle destinatarie della concessione di contributi a seguito di eventi emergenziali. Una modifica al comma 347 include tra i beneficiari del Fondo istituito dal comma 346 alcuni Comuni della Provincia di Siena che erano rimasti esclusi.

In favore delle imprese ubicate nell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il comma 361 prevede che le risorse residue disponibili alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, su ciascuna contabilità speciale, possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale: ciò varrà in favore delle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, nonché negli ulteriori territori individuati dall'articolo 67-*septies* del decreto-legge n. 83 del 2012, a partire dal 20 maggio 2012. Alla concessione delle agevolazioni provvedono i Commissari delegati alla gestione dell'emergenza. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni sono disciplinati con propri atti dalle Regioni interessate.

Il comma 362 stabilisce che le disposizioni che consentono alle pubbliche amministrazioni l'utilizzo in via temporanea di personale di altre amministrazioni, per un periodo non superiore a tre anni, non si applicano al personale comandato da altre amministrazioni presso gli uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) che hanno sede o competenze di tutela sull'area territoriale colpita dal sisma delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, fino all'approvazione definitiva degli organici del MIBACT e all'assorbimento nei ruoli del personale comandato da altre amministrazioni che ne faccia richiesta.

Per quanto riguarda le norme relative agli eventi sismici del maggio 2012, che ha interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, è stato aggiunto il comma 363, mediante il quale si proroga di sei mesi il termine previsto per la verifica di sicurezza relativamente agli immobili danneggiati.

Il comma 364, invece, proroga di 24 mesi la durata della contabilità speciale relativa alla gestione della situazione di emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nei mesi di ottobre e di novembre del 2010.

La Camera dei deputati ha poi modificato il comma 379 – che autorizza la spesa di 30 milioni per il rifinanziamento del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio per il 2014 – aggiungendo la previsione che tali risorse sono destinate prioritariamente ad interventi di messa in sicurezza del territorio. Si tratta di una scelta significativa, che rischia tuttavia di frammentare gli interventi in troppi capitoli di spesa – almeno questo a mio parere – anziché concentrarli in uno solo, individuato dalla legge di stabilità, nell'ambito di una programmazione triennale 2014-2016, a nostro avviso più opportuna, come avevamo

anche richiesto attraverso diverse proposte di integrazione durante il dibattito al Senato.

Da ultimo, i commi da 641 a 668, dedicati alla componente diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinano l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) e individuano il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES, che viene contestualmente abrogata. In questo contesto, la Camera dei deputati ha approvato una disposizione che demanda a un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, incluse eventuali riduzioni per la parte avviata al recupero. C'è da dire che il comma 649 demanda poi ad un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali. Sebbene tale disposizione chiarisca almeno parzialmente la definizione della TARI, essa rischia tuttavia di essere penalizzante nelle scelte di prelievo fiscale sui cittadini a livello locale. Credo che questo aspetto vada più di altri sottolineato.

Alla luce delle considerazioni svolte, propongo che la Commissione si esprima in senso favorevole sulla tabella 9-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, osservando che le modifiche – in particolare la destinazione prioritaria delle risorse finalizzate agli interventi per il dissesto idrogeologico di cui alle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012 e agli interventi di riduzione del rischio di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità – raccolgono le indicazioni espresse dalla Commissione nel rapporto già formulato in prima lettura.

Quanto alle altre modifiche introdotte dalla Camera dei deputati con riferimento alla tabella 9-*ter*, delle quali ho dato conto, valgono le osservazioni formulate nel corso della relazione.

Propongo, infine, che la Commissione si esprima in senso favorevole sulla tabella 13-*ter*, per le parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

PRESIDENTE. Invito ora il senatore Zizza a riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2-*ter e* 10-*ter,* limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ZIZZA, *relatore sulle tabelle 2*-ter *e 10*-ter, *limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, non ho per la verità molto da aggiungere, considerato che tra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle tabelle 2-*ter* e 10-*ter*, per le parti di competenza, e alle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, non ve ne sono di interesse della Commissione.

Propongo, pertanto, che la Commissione si esprima in senso favorevole sulle tabelle in esame

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale congiunta sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

BRUNI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, devo notare con sconcerto che, nonostante presso l'altro ramo del Parlamento si sia tentato di trovare un rimedio, sono state individuate soltanto alcune aree marine protette tra le beneficiarie dei fondi stanziati per l'istituzione di queste, tra l'altro non si capisce neppure in base a quale criterio. So che alla Camera, con riferimento ad un caso riguardante la Sardegna – parlo senza alcun preconcetto nei confronti di questa Regione – era stata discussa la possibilità di destinare un 50 per cento dei finanziamenti a tutte le altre aree marine da istituire nell'ambito delle aree di reperimento.

Nella legge di stabilità, così come modificata dalla Camera – mi riferisco ai commi 116 e 117 – si opera invece una vera e propria selezione: si parla dell'istituzione delle aree marine protette della costa del Monte Conero e di Capo Testa-Punta Falcone, nonché, addirittura, con un'espressione ambigua – non so se scritta male – si fa riferimento all'inserimento dell'area marina delle Grotte di Ripalta-Torre Calderina e Capo Milazzo tra le aree di reperimento.

Ricordo a me stesso – non certamente ai colleghi, che lo sapranno meglio di me – che l'area marina si pone a valle di un processo che parte dall'area di reperimento, per cui non si inserisce un'area marina in un'area di reperimento; al massimo, da un'area di reperimento nasce un'area marina protetta. Per questo credo che la norma inserita nella legge di stabilità sia una ridicolaggine dal punto di vista giuridico e una schifezza dal punto di vista politico.

Penso dunque che un ragionamento di questo tipo non si possa accettare e vi faccio un esempio.

Da tempo si chiede l'istituzione di un'area marina protetta nell'ambito dell'area di reperimento della Penisola salentina, in base ad un progetto che vede l'adesione della Provincia di Lecce, della Regione Puglia e di due Comuni che hanno messo in gioco ben 21 chilometri di costa (non so quante aree marine in Italia comprendano una costa così estesa). Da tempo si mendicano 100.000 euro per il completamento dei relativi studi da parte del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa).

Così, a fronte della disponibilità manifestata da Provincia e Regione, che hanno stanziato le risorse necessarie, nonché da singoli Comuni – ci sono Comuni di 5.000 abitanti pronti a dare il loro contributo – il Governo, invece, non tira fuori i soldi necessari per portare a termine il progetto, al quale ho lavorato per otto anni e rispetto al quale ritengo si debba davvero registrare il fallimento della politica ambientale per quanto riguarda le aree marine protette. Tra l'altro, l'area marina alla quale faccio riferimento nasce come l'altra faccia, per così dire, del Parco costiero regionale denominato «Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase», che è il parco naturale regionale più grande della Puglia.

Non so se la Regione Marche o qualche Comune lungo la costa del Conero abbiano deliberato l'istituzione di un'area marina protetta o se per Capo Milazzo, ad esempio, esista una delibera regionale, provinciale o comunale, come è invece per il caso di cui sto parlando.

Quello che è accaduto è veramente uno schifo. Si parla tanto di «assalto alla diligenza» – ne ha parlato anche ieri il ministro Saccomanni –ma qui si tratta, piuttosto, di piccole operazioni di clientelismo politico, a fronte di enti che virtuosamente, invece, hanno creduto nella tutela del territorio. Pensate che nella zona in cui dovrebbe nascere l'area marina protetta della Penisola salentina c'è stato un Comune che ha rifiutato la creazione di un Villaggio Valtur, quando Valtur era un *brand* noto a livello internazionale.

Così, anziché pensare alla tutela di siti come la Grotta dei cervi di Porto Badisco – che, insieme ad Altamira e Lascaux, è considerata la cattedrale del neolitico italiano – ci troviamo a dover registrare la volontà di istituire ectoplasmi, senza sapere neppure bene come.

Signor Presidente, faccio questo discorso in maniera accorata, visto che, come ho già detto, ho lavorato personalmente a questo progetto per otto anni. Mancano 100.000 euro, ma la politica se ne frega e, in particolare, il ministro Orlando. Ricordo di aver consegnato personalmente al Ministro, la prima volta che venne qui in Senato, un appunto scritto a mano da me in stampatello maiuscolo, caso mai il Ministro non leggesse la mia grafia incerta. In quell'occasione ebbi da lui tutta una serie di rassicurazioni che tuttavia, dopo otto mesi, si sono rivelate un buco nell'acqua. Sono davvero disgustato.

Preannuncio pertanto il voto contrario del mio Gruppo.

NUGNES *(M5S).* Signor Presidente, condivido l'intervento del collega Bruni perché ritengo che l'individuazione di aree marine protette non sia di competenza statale, spettando invece agli enti locali e agli enti scientifici deputati. In effetti è vergognoso, a mio avviso, che in sede politica si facciano scelte e valutazioni di tipo tecnico, per cui sottoscrivo in pieno le parole del collega che è intervenuto prima di me.

Per quanto riguarda, più in generale, le modifiche apportate alla legge di stabilità dall'altro ramo del Parlamento, penso che siano del tutto inadeguate, e mi riferisco anche a quelle che potrebbero sembrare, stando a quanto detto dal relatore, delle migliorie.

È il caso, ad esempio, del comma 7, nel quale non si stabilisce l'ammontare delle risorse del Fondo per le politiche di coesione da destinare al finanziamento degli interventi per la messa in sicurezza del territorio, cosa che a mio parere, invece, andava chiarita. Noi abbiamo presentato un emendamento in questo senso, anche se chiaramente non verrà accolto: in effetti, tutto il ragionamento che stiamo facendo è inutile, visto che si andrà direttamente al voto di fiducia, senza possibilità di svolgere un dibattito politico che possa portare davvero ad un miglioramento del testo.

Per quanto ci riguarda, riteniamo che le risorse da destinare agli interventi di bonifica e messa in sicurezza del territorio debbano essere al-

meno pari al 50 per cento dell'intero ammontare del Fondo, perché quello è il vero investimento strutturale che dovrebbe fare il nostro Paese.

Non siamo d'accordo neppure con il disposto del comma 12, col quale si assegnano 25 milioni di euro per l'attuazione dell'accordo di programma per la bonifica del SIN di Brindisi, con una destinazione specifica che riteniamo non spetti a noi stabilire. Siamo convinti infatti che, al di là dei singoli eventi alluvionali o sismici, non debbano essere fatte scelte preferenziali per aree specifiche: bisogna semplicemente stabilire in quali settori di spesa occorre fare l'investimento. In questo senso avevamo predisposto un emendamento, prevedendo una programmazione di risorse più ampia, da destinare a tutti i siti SIN, e non soltanto a quello di Brindisi.

Non condividiamo assolutamente neppure quanto sancito dal comma 155, relativo alla generazione di energia elettrica da bioliquidi. La norma introdotta alla Camera dei deputati interviene su un articolo del cosiddetto decreto del fare, che già prevedeva delle facilitazioni per i titolari di impianti di generazione di energia elettrica alimentati da biomasse, bioliquidi e biodisel, concedendo ancora di più a questo settore, già in grandissimo sviluppo. La modifica prevede che l'incremento del 20 per cento dell'incentivo spettante sulla produzione di energia elettrica, per un periodo massimo di un anno, decorra dalla data indicata dall'operatore, compresa tra il 1º settembre e il 31 dicembre 2013 e non più dal 1º settembre 2013. Riteniamo che questa previsione sia davvero superflua e ridondante.

Siamo invece pienamente d'accordo con quanto si è detto con riferimento alle disposizioni in materia di ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti sportivi e stadi, che si è voluto introdurre in tutti i modi nella legge di stabilità. Riteniamo che sia gravissimo prevedere la possibilità di porre in essere nuove costruzioni con tutta una serie di facilitazioni (studio di fattibilità, progetto preliminare). Sarebbe stato più opportuno individuare modalità di recupero degli impianti già esistenti, piuttosto che facilitare la costruzione di nuovi complessi sportivi.

Infine, ritengo insignificante l'importo di 30 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, soprattutto se confrontato ai 200 milioni di euro destinati agli studi di fattibilità per i collegamenti nell'area dello stretto di Messina che, a quanto ne so, non si deve più fare.

In sintesi, questo disegno di legge di stabilità è un pasticcio ed è necessario che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

Preannuncio pertanto, sin d'ora, il voto contrario del mio Gruppo.

CIRILLO, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, mi consenta di intervenire brevemente soltanto per chiarire che l'assegnazione di 25 milioni di euro per la bonifica del SIN di Brindisi, disposta dall'articolo 1, comma 12, rientra nell'ambito di un accordo di programma le cui risorse sono state impropriamente destinate ad altre finalità.

PUPPATO *(PD)*. Signor Presidente, credo che molti dei rilievi espressi dai colleghi intervenuti prima di me siano di assoluto buonsenso

e coerenti con la relazione svolta dal senatore Vaccari, per cui potrebbero essere inseriti come osservazioni nel parere sulla tabella 9-*ter*.

Vorrei soffermarmi brevemente sul tema delle bonifiche dei SIN, di cui si è ampiamente discusso in questa Commissione in fase di prima lettura del provvedimento. Le risorse stanziate appaiono al momento insufficienti ad avviare un programma di bonifiche rispondente alle esigenze del territorio. Come ricorderà il Sottosegretario, ci si è fermati sostanzialmente al finanziamento delle bonifiche delle discariche, stanziando poche decine di milioni di euro, con il rischio, tra l'altro, di incorrere in infrazioni, come può accadere in una partita di questo genere. Poiché, dopo le modifiche apportate dalla Camera, non mi pare di ravvisare alcun incremento di tali risorse, proporrei di rivolgere una raccomandazione in questo senso al Governo, al fine di comprendere le vere urgenze che si pongono in questo momento.

Quanto poi alla questione della realizzazione dei grandi impianti sportivi, mi piacerebbe sapere dove sono finite le risorse già stanziate a tal fine, anche se non ancora impiegate. Ricordo che con il bilancio 2012 da parte del Ministero dell'ambiente erano stati posti a bando 23 milioni di euro per la messa in sicurezza e la ristrutturazione di piccoli e medi impianti. Queste risorse sono state poi cassate qualche tempo fa da una sentenza della Corte costituzionale, su ricorso della Regione Veneto, che ha fatto così un ottimo harakiri.

Non riesco a capire se gli ulteriori milioni messi a disposizione per i grandi impianti andranno ad aggiungersi ai 23 già stanziati – che verrebbero così utilizzati, ahinoi, per i grandi impianti sportivi, con una continuità ideale rispetto al passato che non ci piace affatto e che, quindi, evidenziamo certamente come negativa – o se, invece, i 23 milioni sono da considerare letteralmente perduti.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, a nome del Gruppo della Lega Nord volevo evidenziare, innanzitutto, che la legge di stabilità contiene una programmazione pressoché nulla, contrariamente a come invece dovrebbe essere.

Pensiamo, ad esempio, alla riforma – chiamiamola così, anche se è una barzelletta – dell'imposizione fiscale sugli immobili, che ci è sta presentata qui in Senato poco prima della richiesta del voto di fiducia da parte del Governo, salvo apprendere poi dal ministro Delrio che bisognerà fare un nuovo decreto e trovare altre risorse per le detrazioni della TASI. In realtà, lo sforzo e le energie profusi in questa legge di stabilità sono serviti soltanto a prevedere stanziamenti *spot,* destinati a finanziare quelli che dalla maggioranza vengono elegantemente definiti «interventi microsettoriali» e che noi «barbari» della Lega preferiamo invece chiamare semplicemente «marchette».

Avrei molte altre cose da dire, ma mi limito a fare solo una riflessione sugli interventi che dovrebbero andare a ridurre il rischio idrogeologico. Noi riteniamo che vi sia una proliferazione di disposizioni che vanno

a creare dispersione e confusione su una questione che, invece, dovrebbe essere affrontata in modo più serio.

Dal momento che i fondi a disposizione sono pochi – a parte le risorse previste dalle delibere CIPE, i fondi stanziati ammontano ad appena 180 milioni di euro – ritengo sia stato un errore prevedere finanziamenti anche per gli interventi finalizzati alla tutela e al recupero degli ecosistemi, che sono sicuramente importanti, ma che francamente non hanno quella priorità che spetta, invece, alle azioni dirette alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Inoltre, sempre per quanto riguarda il tema della dispersione delle risorse, rileviamo come al comma 42 – riguardante opere infrastrutturali, in particolare gli investimenti per la sicurezza e il reinvenimento delle opere stradali – si sia prevista la realizzazione di opere stradali per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Si parla quindi dappertutto di interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo, anche se in realtà si concretizza poi poco o niente.

Alla luce di queste considerazioni, preannuncio il voto assolutamente contrario del Gruppo della Lega Nord.

DALLA ZUANNA *(SCpI)*. Signor Presidente, associandomi a quanto è stato detto finora, mi consenta di spendere una parola su un'operazione che è stata fatta alla Camera e che noi, invece, avevamo cercato di stoppare qui in Senato. Mi riferisco al combinato disposto dei commi 125 e 126, nonché al comma 153, nei quali in pratica – almeno questo è quello che risulta dalla lettura dei commi – si sancisce la cancellazione degli oneri di urbanizzazione per le centrali turbogas e l'assegnazione ad esse di risorse che vengono così sottratte alle energie rinnovabili. Non credo che, da un punto di vista ambientale, questa scelta sia particolarmente encomiabile.

Annuncio fin d'ora il voto favorevole a nome del mio Gruppo.

CALEO *(PD)*. Signor Presidente, vorrei riprendere la questione posta prima dal senatore Bruni in merito all'istituzione di alcune aree marine protette nella Penisola salentina, il cui *iter* presso le varie sedi istituzionali è già in fase avanzata.

In particolare, a fronte della norma nella quale si dice che è incrementata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 93 del 2001 (per un importo di 200.000 euro per l'anno 2014 e di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016) per l'istituzione di nuove aree marine protette, chiederei al Governo – e mi auguro che possa esserci una disponibilità del Ministro in tal senso – di dare la priorità, se possibile, a quelle aree marine protette il cui *iter* istitutivo si avvia ormai a conclusione. Credo che il Governo possa assumere questo impegno, magari con una disposizione che intervenga in tale direzione.

Annuncio comunque il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

MANCUSO *(NCD)*. Signor Presidente, mi associo a quanto detto dal collega Caleo sulla questione sollevata dal senatore Bruni. Ritengo anch'io che sia corretto e importante che da parte del Governo venga riservata un'attenzione particolare a quelle aree marine protette il cui *iter* istitutivo sia già avviato.

Inviterei, dunque, il Governo a tenere in debita considerazione questa riflessione e, pur ritenendo legittime le doglianze espresse dall'opposizione, preannuncio, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole.

CIRILLO, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, prendo atto delle doglianze che sono state espresse in questa sede, nonché delle considerazioni a favore dei provvedimenti in esame.

Rappresenterò tutto quello che è stato detto qui oggi al ministro Orlando per cercare di capire, nell'ambito dei capitoli di bilancio già approvati, come sia possibile correggere alcuni commi, dei quali qui oggi il relatore ha dato conto in maniera piuttosto sintetica, approfondendone meglio il contenuto.

In particolare, ho preso nota dei rilievi che sono stati formulati con riferimento alle aree marine protette, là dove l'*iter* istitutivo sia già in fase avanzata. Sarà tuttavia necessario al riguardo un intervento successivo all'approvazione dei documenti di bilancio visto che, come sapete, i tempi che abbiamo sono molto stretti.

PRESIDENTE. Vorrei svolgere anch'io alcune brevi considerazioni.

Ritengo, innanzitutto, che sia necessario un ulteriore approfondimento sui commi 120 e 121, nei quali si prevede lo stanziamento di risorse per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi. Sostanzialmente sono state prelevate risorse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione per gli anni 2014, 2015 e 2016, da utilizzare per intervenire su una serie di disastri conseguenti ad eventi calamitosi legati, in particolare, al dissesto idrogeologico. Ricordo tra l'altro alla Commissione che proprio qui in Senato, in fase di prima lettura, avevamo presentato due norme che andavano in questa direzione, sottoscritte da parlamentari appartenenti a diversi Gruppi, che non hanno però poi trovato accoglimento nella stesura definitiva del testo.

Ciò detto, mi riservo di fare nei prossimi giorni, con l'ausilio degli Uffici, un esame più approfondito delle poste in bilancio per arrivare a formulare alla fine, se i Gruppi saranno d'accordo, una proposta di risoluzione da discutere e votare – nella quale potranno confluire anche alcune delle osservazioni oggi giustamente poste – così da fornire degli indirizzi specifici al Governo: mi riferisco, in particolare, a quanto sostenuto con dovizia di particolari e con buona ragione dal senatore Bruni.

Poiché nessun altro senatore ha chiesto di intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole, con osservazioni, sulla tabella 9-*ter* e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato.

È approvato.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole sulla tabella 2-*ter,* per le parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato.

È approvato.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole sulla tabella 10-*ter*, per le parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato.

È approvato.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole sulla tabella 13-*ter*, per le parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato.

È approvato.

L'esame congiunto delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 10,50.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA 13ª COMMISSIONE PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA 2-*TER*) E SULLE CORRISPONDENTI PARTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La 13ª Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

si pronuncia in senso favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA 13ª COMMISSIONE PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA 9-*TER*) E SULLE CORRISPONDENTI PARTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La 13ª Commissione permanente, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premesso che:

nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità, la Camera dei deputati ha apportato diverse modifiche al testo approvato dal Senato, volte a recepire talune indicazioni emerse anche nel dibattito in Commissione. In particolare, è stato inserito il comma 7, che prevede che il Ministro per la coesione territoriale destini parte delle risorse del Fondo per le politiche di coesione al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio nei siti di interesse nazionale (SIN), ed il comma 12, che prevede l'assegnazione di 25 milioni di euro, nell'ambito della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il 2014-2020, per l'attuazione dell'accordo di programma per la bonifica del SIN di Brindisi;

la Camera dei deputati ha poi modificato il comma 111,precisando che le risorse finalizzate a interventi di dissesto idrogeologico dalle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012 devono essere prioritariamente destinate agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Sono stati inoltre aggiunti i commi 116 e 117che prevedono l'inserimento dell'area marina delle Grotte di Ripalta-Torre Calderina nonché di quella di Capo Milazzo nell'ambito delle aree di reperimento indicate dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, autorizzando una spesa di 500.000 euro per l'anno 2014 e di 1 milione di euro per il 2015. Il comma 117, inoltre, incrementa l'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 32 della legge n. 979 del 1982, di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di 1.300.000 euro per il 2016, per l'istituzione delle aree marine protette della Costa del Monte Conero e di Capo Testa – Punta Falcone, nonché per potenziare la gestione delle aree marine già istituite. E' altresì incrementata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 93 del 2001 di 200.000 euro per l'anno 2014 e di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 per l'istituzione di nuove aree marine protette. E' infine incrementata di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 99 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007 al fine di consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza nelle aree marine protette. Per tale finalità l'utilizzo delle risorse finanziarie indicate nella predetta autorizzazione di spesa possono essere utilizzate anche per potenziare e adeguare le infrastrutture del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera;

è stato modificato il comma 118 – relativo alla predisposizione di un piano di interventi urgenti nelle zone della Sardegna interessate dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013 – integrandolo con ulteriori disposizioni concernenti gli interventi urgenti per la messa in sicurezza e il ripristino del territorio. In particolare, si prevede che il piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio, predisposto dal Presidente della regione e dal Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, preveda interventi volti alla delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone classificate R3 (aree a rischio elevato) e R4 (aree a rischio molto elevato). Si prevede, inoltre, che gli edifici adibiti a finalità abitative o allo svolgimento di attività produttive, possano beneficiare dei fondi per la ricostruzione solo nel caso in cui siano ubicati in aree classificate nei piani di assetto idrogeologico come R1 (aree a rischio moderato) o R2 (aree a rischio medio) a condizione che siano realizzati interventi di messa in sicurezza. Si precisa, inoltre, che gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e che gli interventi di naturalizzazione e di sfruttamento delle aree di laminazione naturale delle acque devono essere prioritari rispetto agli interventi di artificializzazione. Si è, da ultimo, prevista la possibilità di utilizzare le risorse non programmate alla data di entrata in vigore della legge di stabilità giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per il dissesto dei territori alluvionati in Sardegna nel mese

di novembre 2013, e quelle assegnate alla Regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8 del 20 gennaio 2012, ad esclusione dei fondi di provenienza dal bilancio della regione Sardegna;

sono stati aggiunti i commi 120 e 121, che destinano stanziamenti per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi dal 2009. In particolare, vengono destinati 50 milioni di euro, per l'anno 2014, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione disponibili nell'ambito della programmazione 2007-2013. Sono destinati ulteriori 50 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a valere sulle risorse della programmazione nazionale 2014-2020 del medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, con una delibera del CIPE d'intesa con il Dipartimento per la protezione civile con cui verranno definite le procedure per la concessione dei contributi;

la Camera ha modificato anche i commi 125 e 126 che recano una norma di interpretazione autentica volta ad escludere le centrali termoelettriche e turbogas, alimentate da fonti convenzionali dall'obbligo di corrispondere ai Comuni gli oneri di urbanizzazione, autorizzando una soluzione transattiva del contenzioso pendente;

il comma 154, in virtù delle modifiche apportate dalla Camera, elimina la proroga di un anno del termine per l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici su edifici pubblici e su aree delle amministrazioni pubbliche già iscritti nel registro del GSE ai fini degli incentivi del quinto Conto energia , da realizzare in zone colpite da eventi calamitosi negli anni 2012 e 2013. Viene inoltre aggiunta la previsione che, entro il 30 giugno 2014, è aggiornato il sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, determinati, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, lettera *g)*, del decreto legislativo n. 28 del 2011, con decreti del Ministro dello sviluppo economico;

il comma 155 è stato introdotto dalla Camera al fine di modificare le disposizioni – di cui comma 7-*bis* dell'articolo 5 del decreto-legge n. 69 del 2013 – che introducono la possibilità per i titolari di impianti di generazione energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, di optare tra il mantenimento al diritto agli incentivi spettanti sulla produzione di energia elettrica, come riconosciuti alla data di entrata in esercizio, e un meccanismo che prevede un aumento degli incentivi spettanti nei primi due anni e una riduzione negli anni successivi. La modifica prevede che l'incremento del 20 per cento dell'incentivo spettante, per un periodo massimo di un anno decorra dalla data indicata dall'operatore e compresa tra il 1 settembre e il 31 dicembre 2013, e non più dal 1º settembre 2013. Inoltre, il nuovo testo del comma 7-*bis* dell'articolo 5 del decreto-legge n. 69 del 2013, pur mantenendo il riferimento alla riduzione del 15 per cento dell'incentivo spettante nei successivi tre anni di incentivazione, stabilisce che ciò opera qualora l'impianto prosegua la produzione dopo il secondo anno di incremento e che la riduzione dell'incentivo spetta fino ad una quantità di energia pari a quella sulla quale è stato riconosciuto il predetto incremento;

al comma 192 sono stati aggiunti i commi 192-*bis* e 192-*ter* che prevedono nuove modalità di intervento sugli impianti sportivi e gli stadi;

è stato aggiunto il comma 255, che consente al CIPE di destinare ad ulteriori finalità una quota delle risorse, volte ad assicurare la prosecuzione degli interventi per la ricostruzione privata nei territori della regione Abruzzo, colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, autorizzate dal comma 1 dell'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 43 del 2013 (pari a 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019) e rifinanziate dalla Tabella E del presente disegno di legge (per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2014 e a 300 milioni di euro per il 2015). Sulla base delle esigenze rilevate dagli Uffici speciali per la ricostruzione, il CIPE può destinare parte delle predette risorse al finanziamento degli interventi per la ricostruzione e la riparazione degli immobili pubblici e la copertura delle spese obbligatorie, connesse alle funzioni essenziali da svolgere, nonché la prosecuzione degli interventi di riparazione e ricostruzione relativi all'edilizia privata e pubblica nei comuni al di fuori del cratere sismico;

è stata poi introdotta una modifica al comma 256 – che autorizza la spesa in conto capitale di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 per il completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 26 ottobre 2012 in Calabria e Basilicata – volta a specificare la quota dei pagamenti effettuati dalla regione Calabria (2 milioni di euro nel 2014, 6,3 milioni di euro nel 2015 e 1,7 milioni di euro nel 2016) e dalla regione Basilicata (1 milione di euro nel 2014, 3,2 milioni di euro nel 2015 e 0,8 milioni di euro nel 2016) esclusi dal patto di stabilità interno;

la Camera dei deputati ha modificato il comma 346 – che prevede l'istituzione di un Fondo per la ricostruzione dei territori interessati da eventi emergenziali pregressi, per i quali il rientro alla disciplina ordinaria è già avvenuto o avverrà nel corso del 2014 con una dotazione pari a 26,5 milioni di euro per l'anno 2014 – includendo le attività agricole tra quelle destinatarie della concessione di contributi a seguito di eventi emergenziali. Una modifica al comma 347 include alcuni Comuni della provincia di Siena tra i beneficiari del Fondo istituito dal comma 346;

il comma 361 è stato introdotto dalla Camera al fine di prevedere – per la ripresa del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 – che le risorse residue disponibili, alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, su ciascuna contabilità speciale possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale: ciò varrà in favore delle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, nonché negli ulteriori territori individuati dall'articolo 67-*septies* del decreto-legge n. 83 del 2012, a partire dal 20 maggio 2012. Alla concessione delle agevolazioni provvedono i Commissari delegati alla gestione dell'emergenza. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni sono disciplinati con propri atti dalle regioni interessate;

il comma 362 stabilisce che le disposizioni che consentono alle pubbliche amministrazioni l'utilizzo in via temporanea di personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni (articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo n. 165 del 2001) non si applicano al personale comandato da altre Amministrazioni presso gli uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che hanno sede o competenze di tutela sull'area territoriale colpita dal sisma delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, fino all'approvazione definitiva degli organici del MIBAC e all'assorbimento nei ruoli del personale comandato da altre amministrazioni che ne faccia richiesta;

per quanto riguarda le norme relative agli eventi sismici del maggio 2012, che ha interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, si segnala che è stato aggiunto ilcomma 363, mediante il quale si proroga di sei mesi il termine previsto per la verifica di sicurezza relativamente agli immobili danneggiati, nonché il comma 364, che proroga di ventiquattro mesi la durata della contabilità speciale relativa alla gestione della situazione di emergenza inerente gli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nei mesi di ottobre-novembre 2010;

la Camera dei deputati ha modificato il comma 379 – che autorizza la spesa per il 2014 di 30 milioni per il rifinanziamento del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio – aggiungendovi la previsione che tali risorse sono destinate prioritariamente ad interventi di messa in sicurezza del territorio. Si tratta di una scelta incrementale significativa ma che rischia di frammentare gli interventi in troppi capitoli di spesa anziché concentrarli in quello appositamente individuato dalla stessa legge di stabilità;

i commi da 641 a 668, dedicati alla componente diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinano l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI e ne individuano il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES, che viene contestualmente abrogata. La TARI è una articolazione, insieme alla TASI, della componente servizi della nuova Imposta unica comunale – IUC. In questo contesto, la Camera dei deputati ha modificatoil comma 649 , demandando ad un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, ivi incluse eventuali riduzioni per la parte avviata al recupero,

si pronuncia in senso favorevole, osservando quanto segue:

le modifiche apportate all'articolo 1, comma 111 – in particolare la destinazione prioritaria delle risorse finalizzate agli interventi di dissesto idrogeologico di cui alle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012 per interventi di riduzione del rischio di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità – raccolgono le indicazioni già espresse dalla Commissione nel rapporto formulato nel corso della prima lettura;

con riferimento alla individuazione di nuove aree da inserire tra quelle previste dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, si sottolinea l'esigenza di attribuire un percorso privilegiato a quelle aree del territorio il cui *iter* di istituzione della relativa area protetta è già in avanzata fase di definizione, come nel caso delle aree protette ubicate nella Penisola salentina;

con riferimento ai commi 120 e 121 – che destinano stanziamenti per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi dal 2009 – si evidenzia l'importanza della modifica volta da incrementare le risorse a disposizione, ma se ne rileva l'inadeguatezza rispetto alle finalità da conseguire;

in merito ai commi 192-*bis* e 192-*ter*, che prevedono nuove modalità di intervento per gli impianti sportivi e per gli stadi, si sottolinea che la scelta operata appare in questo momento non prioritaria rispetto alle esigenze del Paese in relazione alla difesa del suolo e dell'ambiente e, nel merito delle azioni e misure proposte, sarebbe più opportuno utilizzare queste risorse per recuperare – in via esclusiva e non facoltativa – l'impiantistica sportiva polivalente già esistente, anziché ipotizzare con procedure non congrue la costruzione di nuovi grandi impianti monosportivi;

con riferimento alla previsione del comma 649 che demanda ad un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, si ritiene che tale disposizione sia utile a chiarire, seppur parzialmente, la definizione stessa della TARI e che, tuttavia, pur nell'autonomia regolamentare dovuti ai Comuni, rischia di essere penalizzante nelle scelte di prelievo fiscale di livello locale in capo alla cittadinanza;

per quanto riguarda il tema delle bonifiche dei SIN, si rivolge una particolare raccomandazione al fine di incrementare le risorse appositamente stanziate che, al momento, appaiono insufficienti ad avviare un programma di bonifiche rispondente alle esigenze avvertite sull'intero territorio nazionale;

per quanto riguarda i commi 125 e 126, si ritiene ingiustificato disporre ulteriori norme di vantaggio per le centrali turbogas, a detrimento dell'impiego di fonti rinnovabili.

RAPPORTO APPROVATO DALLA 13ª COMMISSIONE PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016, LIMITATAMENE ALLE PARTI DI COMPETENZA, (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA 10-*TER*) E SULLE CORRISPONDENTI PARTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La 13ª Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno

finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

si pronuncia in senso favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA 13-*ter*) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, limitatamente alle parti di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

si pronuncia in senso favorevole.

€ 2,00